



PEREGRINATIO MARIAE SS. DE MADIA

MAGGIO 1948 - “ La notizia della formazione del Comitato Diocesano per il pellegrinaggio della Madonna della Madia attraverso la Diocesi, riempì di stupore tutti i cittadini di Monopoli e degli altri centri, perché pensavano che non si potesse smuovere dal suo trono la bella Icona venuta la notte del 16 Dicembre 1117 sulle travi invocate dal S. Vescovo Romualdo per coprire il nuovo tempio.

“E’ stato veramente un avvenimento straordinario - scrive Mons. Bianchi - che ha stampato ricordi indelebili nel nostro popolo per la sua grandiosità, per l’entusiasmo della folla, per la commovente pietà dei grandi e dei piccoli e per le grazie diffuse dalla Vergine al suo passaggio”.

In un trionfo di Fede e di amore, in una cornice coreografica indimenticabile, sotto un cielo ridiventato immediatamente azzurro, seguita da innumerevole turba di popolo, la SS. Vergine, dopo circa otto secoli, verso le ore 16 del 14 Maggio, iniziava il suo pellegrinaggio attraverso la Diocesi per visitare i suoi figli, interessarsi di loro e dei loro bisogni, per asciugare le loro lacrime, confortare ogni debolezza, purificare ogni sozzura e vivificare ogni germe di bontà, di purezza, di amore” .

Così, si propagava d’incanto l’atmosfera dei giorni più grandi di festa in un tripudio febbrile, chiassoso, di gioia e riconoscenza, della gratitudine dei figli verso la Madre, venuta (come venti secoli fa sulle montagne dell’Ebron) a portare Gesù Cristo, e con Gesù la luce, la gioia, il conforto, l’amore, la verità e la rassegnazione.

Il pellegrinaggio vide la partecipazione dell’Arcivescovo di Bari, Sua Ecc. Mons. Mimmi, ed il Presule, Sua Ecc. Mons. Bianchi, i quali, formatosi il corteo dopo il giro della città vecchia,

commossi da tanta manifestazione di fede e di amore, volgevano in Piazza Plebiscito, alla presenza di migliaia di presenti; dall'alto del carro della Madonna, fecero il saluto dell'addio e dell'arrivederci alla nostra amatissima Regina, facendo ardenti voti per la rinascita di tutti i cuori. Quindi il carro trionfale si mosse, trasformato in una serra di fiori; accanto alla Madonna, incorniciata nel suo trono d'oro, vi erano i due Eccellentissimi Vescovi, nella sfarzosità degli abiti paonazzi; quattro paggetti, scorta d'onore alla Regina del mondo, e due bambine vestite da Angeli, con le manine giunte e gli occhi innocenti fissi negli occhi della mamma, che pregavano per tutti i bimbi d'Italia e del mondo.

Lungo i marciapiedi del centro di Piazza Vittorio Emanuele, Via Umberto e Via Roma, vi erano schierati bimbi e ragazzi che gettavano fiori, simbolo d'affetto delle loro anime alla mamma celeste, tra acclamazioni, evviva, canti e preghiere di una moltitudine immensa. Discesi dal carro i due Eccellentissimi Vescovi, la Madonna si avviò verso Fasano, accompagnata da gran parte di devoti fermatisi a Faccia di Trippa, sua prima tappa.

Quindi, il giorno seguente, giunsero da Fasano dei ciclisti, motociclisti, carri allegorici, camion e automobili; erano altresì presenti cavalli bardati e un'antica carrozza reale della famiglia Colucci, con un magnifico tiro a due.

L'ingresso a Fasano fu meraviglioso e trionfale: in un mare di luce, tra una marea di popolo, il carro della Madonna avanzava lentamente, trainato da tre file di bambine vestite da angioletti. E dinanzi al Municipio si fermarono i cavalli, i ciclisti, i camion, i carri allegorici di Fasano e Monopoli. Quando fu giunta la S.S. Vergine, Mons. Bianchi rivolgeva il suo saluto ,con l'altoparlante ,al popolo che gremiva la piazza, commosso, e vibrante di fede cui fece eco il canto dei fedeli. Il solenne pontificale della domenica, la splendida processione e l'atto di consacrazione delle famiglie e della Città alla Regina del Cielo, letto da Sua Ecc. Mons. Vescovo, completarono il trionfo mariano.

Nel pomeriggio del 17 si svolse un'altra manifestazione: l'omaggio floreale dei bimbi alla Madonna prima che si rimettesse in viaggio per Pezze di Greco , dove la seguì una moltitudine di fedeli. E una folla immensa si raccolse ai piedi della Vergine a Pezze, a Pozzo Faceto, a Speziale, a Montalbano. L'ondata di entusiasmo subiva un crescendo meraviglioso man mano che le anime si purificavano o risuscitavano, sotto l'influsso della Divina Maternità di Maria.

La sera del 21 si chiudeva la bonifica spirituale operata dalla Vergine Santa nella città di Fasano e nelle parrocchie rurali della stessa. Dopo parecchie ore di pioggia, il lungo corteo si avviò verso Cisternino per una grande manifestazione di fede, tra camion, carri allegorici, traini, carrozze, cavalli bardati ed auto. Ma il tempo piovoso ruppe l'ordine, che fu ripreso alla porte della Cittadina, in cui vi erano archi di trionfo con centinaia di lampadine elettriche. Un solenne Pontificale del Vescovo ed una imponente processione fecero sì che si svolse tutto al meglio, con Mons. Bianchi che, sul piazzale della Chiesa Matrice, rivolse fervide, commosse parole, cui rispose l'evviva ed il canto giulivo dei fedeli.

Altre tappe del Pellegrinaggio furono Cocolicchio, Selva di Fasano, S. Lucia ai Monti, Gorgofreddo, Antonelli, Sicarico, Cristo Re, Piepoli, la Madonna del Rosario e la Madonna della Pace, dove si ripetevano i trionfali arrivi e partenze come nelle tappe precedenti. La notte del Corpus Domini si svolse a Cristo Re, dove la S. Messa fu celebrata all'aperto, sui gradini della chiesa, a causa dell'elevato numero di partecipanti.

Polignano a Mare fu l'ultima tappa: un imponente ingresso della bella Icona, un commovente discorso del Vescovo e del Sindaco, con due veglie notturne e solenne Pontificale, fecero sì che il pellegrinaggio si concludesse al meglio.

Nel pomeriggio del 30 Maggio, verso le sedici, Polignano chiuse la grande giornata di fede e di amore (tra un entusiasmo indescrivibile), accompagnando la Sacra Immagine con grande devozione verso Monopoli, insieme ai concittadini monopolitani, che impazienti di rivedere la loro Mamma Celeste, erano arrivati in massa. Il canto di alcuni gruppi e le grida di "Viva Maria", (espressione del comune entusiasmo), strappavano lacrime di tenerezza, di penitenza, di supplica e di gioia. Lo stesso avvenne alle porte di Monopoli, dove furono preparati festoni magnifici in Via Roma e in Via Umberto; i balconi, invece, furono riccamente illuminati e imbandierati, da cui si gettavano fiori in quantità.

L'arrivo della Madonna avvenne verso le ventitre: una marea di popolo occupava Piazza Vittorio Emanuele, i carri allegorici si disposero l'uno dopo l'altro in varie file in Piazza Plebiscito, e la Sacra Icona si fermò tra le due piazze. Sua Ecc. Mons. Bianchi lesse infine l'atto di consacrazione della Città alla Vergine della Madia, la quale, tolta dal carro, fu affidata ai Sacerdoti. Questi, seppur stanchi e sfiniti del lungo cammino, portarono l'icona in spalla, sino alla Basilica, accompagnati da

moltissimi fedeli che, con canti e preghiere devozionali, lodavano e benedicevano la Regina del Cielo e della Terra.

La mattina del 31 Maggio 1948 un solenne Pontificale, celebrato da Sua Ecc. De Filippis (Arciv. di Brindisi), chiuse l'indimenticabile pellegrinaggio di Maria SS. della Madia”.

Testo e Notizie tratte da:

- *Manoscritto Mons. Antonio Olivieri presente nell'Archivio Unico Diocesano di Monopoli;*
- *Mons. Anronio Olivieri "I vescovi di Monopoli La Madonna della Madia ossia Raccolta di notizie storiche, cronologicamente ordinate e di scritti vari" - Putignano A. De Robertis & F. Tipografi 1943;*
- *Ricerca effettuata da Angela Marasciulo. Servizio Civile 2012 - Progetto Espressioni d'identità - Comune di Monopoli - 29 Gennaio 2013.*